

Padoan: "Pensioni con uscite flessibili già in legge Stabilità"

Ma il ministro avverte: copertura da trovare. Ci sarà la norma esodati. "120 mila domande, 83 mila liquidate"

Altri 50 mila lavoratori senza garanzie maturano i requisiti nei prossimi anni

LUISA GRION

ROMA. Ci sarà la flessibilità, ci sarà la settima salvaguardia per gli esodati e anche l'estensione della cosiddetta «opzione donna» a chi matura i requisiti nell'anno in corso: tutto nella prossima legge di Stabilità da varare entro la metà di ottobre. Parlando davanti al Parlamento, e pur precisando che ogni cosa dovrà essere fatta «compatibilmente con il quadro di finanza pubblica», ieri il ministro Padoan - per la prima volta - ha dato il via libera ad una modifica della riforma Fornero, assicurando che il governo è «impegnato» ad analizzare la questione della flessibilità in uscita nella manovra 2016. L'operazione sarà complessa, visto che nella legge - oltre alla possibilità di

andare in pensione prima accettando un assegno decurtato - ci dovrà essere anche la settima salvaguardia, quella che dovrebbe mettere il punto definitivo sul caso esodati. E sempre la legge di Stabilità, dovrà contenere anche l'estensione a tutto il 2015 della «opzione donna», formula che permette alle lavoratrici di andare in pensione con 58 anni di età e 35 di contributi. I tagli all'assegno sono, in quel caso, pesantissimi (30 per cento in media), ma per molte lavoratrici oggi disoccupate l'opzione dà la possibilità di accedere comunque ad un reddito.

Le intenzioni del governo dovranno però fare i conti con le risorse disponibili, sia per quanto riguarda la flessibilità in uscita (che sarà selettiva), che sugli esodati. La settima salva-

guardia - ha detto il ministro Poletti sempre al Parlamento - sarà circoscritta «ai casi socialmente più rilevanti». Anche qui è questione di copertura. Padoan in Aula ha riferito gli ultimi dati disponibili: le sei operazioni di tutela finora avviate hanno interessato una platea di oltre 170 mila persone. Al 10 settembre, le certificazioni accolte o in giacenza all'Inps erano 121.500, le pensioni liquidate 83.400. Ad oggi, sottolinea il governo, «non è ancora possibile effettuare un consuntivo» e le economie di spesa «vanno certificate». Mancano due passaggi: la Conferenza dei servizi dovrà documentare le risorse spese e quelle risparmiate, e lo sblocco dei fondi da parte del governo con una norma di legge in deroga al principio dell'annualità. Ma alle pensioni anco-

ra da liquidare, vanno aggiunti altri 49.500 esodati (dato Inps) che matureranno i requisiti per la salvaguardia nei prossimi anni. «Siamo d'accordo con Padoan che vada trovata una soluzione definitiva per gli esodati: perché lo sia davvero deve avere risorse e un numero di lavoratori salvaguardati assai robusti» ha detto Cesare Damiano, presidente Commissione Lavoro della Camera. «I lavoratori martoriati dalla Fornero vanno tutti tutelati» ha precisato Marialuisa Gneccchi, membro della Commissione.

Non risparmi già accantonati, ma risorse nuove saranno invece necessarie per finanziare la flessibilità in uscita. Problema non da poco, ecco perché, invece di costruirci una vera e propria staffetta generazionale, la misura potrebbe essere riservata solo lavoratori anziani che perdono il posto.

INUMERI

58 anni

I REQUISITI

Le donne in pensione con 35 anni di contributi e 58 di età

-30%

LA PENALIZZAZIONE

Chi decide di andar via prima perde il 30% della pensione





AL GOVERNO
Il ministro dell'Economia
Pier Carlo Padoan con il
responsabile del Lavoro,
Giuliano Poletti

